- Vai al contenuto principale
- Vai alla colonna destra / ricerca

Contenuto Principale
Sei qui:
PRIMA PAGINA ATTUALITA' OPINIONI CRONACA POLITICA CULTURA SPORT ECO

Roma, Giornata di Studio in ricordo del casertano don Eugenio Fizzotti, il 9 marzo all'UPS

Scritto da Michele Schioppa

Martedì 05 Marzo 2019 21:17

ROMA - La Giornata di Studio in memoria del Prof. Eugenio Fizzotti si terrà sabato 9 marzo 2019 dalle ore 9 alle ore 13. La stessa è organizzata dall'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana e dall'Università Pontificia Salesiana.

Ad avviare l'importante evento sarà il prof. Giuseppe Crea (Docente UPS e Socio ALAEF).

La giornata prevede alle ore 9 il saluti ai partecipanti da parte del prof. Mario Oscar Llanos (Presidente della FSE – UPS, SDB), a seguire alle ore 9,30 sul tema "il valore trasversale della psico-educazione" interverrà il prof. Zbigniew Formella (docente UPS, SDB), dunque alle ore 10 per "Ricerca di senso e promozione umana" interverrà il prof. Daniele Bruzzone (Presidente ALAEF, Università Cattolica Piacenza).

Dopo il coffe break accoglierà nuovamente gli intervenuti la dott.ssa Paola Versari (Vice presidente ALAEF, Istituto Giovanni Paolo II). Alle ore 11 sul tema "Religione, spiritualità e senso della vita" interverrà il prof. Domenico Bellantoni (docente UPS e Socio ALAEF) mentre alle ore 11.20 vi sarà un breve filmato testimonianza riguardante il prof. Eugenio Fizzotti: ""Ricordo di Eugenio Fizzotti e interventi dall'assemblea", con la prof.ssa Pina Del Core (Presidente Pontificia Facoltà Scienze dell'Educazione Auxilum), il prof. Francesco Casella (docente Università Salesiana, SDB), la dott.ssa Eleonora Carozza (Socia ALAEF, Psicoterapeuta e nipote di Eugenio Fizzotti), il prof. Aureliano Pacciolla (Socia ALAEF, Scuola "Humanitas" Rosa) ed altri.

Il saluto e le conclusioni finali sono affidate alle 12.30 al Magnifico Rettore dell'UPS il prof. Mauro Mantovani.

Il convegno, la cui partecipazione è libera, si terrà presso l'Aula A02 dell'Università pontificia Salesiana in Roma alla Piazza Ateneo Salesiano n.1. Per altre info e adesione, facendo fede alla locandina ufficiale, si rimanda alla mail bellantoni@unisal.it e al portale www.psicologia.unisal.it.

Ma chi è il prof. don Eugenio Fizzotti?

Nonostante la distanza da Caserta città e provincia, grazie ai media e ai social, riesco a essere in contatto con il territorio a cui “appartengo” e che mi “appartiene” per identità. Così, data la passione per la storia e la cultura del territorio, riesco seppur a distanza a conoscere personalità di cui talvolta ignoro l’esistenza, o comunque di cui ho poche conoscenze. Tra queste, mea culpa, vi è don Eugenio Fizzotti, almeno fino allo scorso giugno, allorquando nato al Cielo ho iniziato a leggere di lui, da tanti miei conoscenti e non solo, e quindi ho avuto desiderio di approfondire la sua figura contattando la famiglia. In particolare, in modo simbolo, cito e ringrazio la sorella di don Eugenio, Anna Maria.

Il mio contributo alla memoria di don Eugenio Fizzotti nasce da una indagine sul web, sui social, dalle testimonianze dirette ed indirette ricevute o rintracciate sul sacerdote casertano.

Ma chi è don Eugenio Fizzotti?

Don Eugenio è un presbitero italiano, casertano, della famiglia "salesiana" ed è stato il primo esperto e rappresentante italiano della logoterapia e della analisi esistenziale, infatti, è il fondatore e presidente onorairo dell'Alaef, instancabile promotore del pensiero e dell'opera di Viktor E. Franki in Italia e nel mondo[1].

Da Salesiano ha servito la Congregazione in molte comunità dell'Italia meridionale, oltre che Caserta sua città natale, come Napoli, Salerno e Locri.

Nascita e Formazione iniziale

Eugenio Fizzotti (Caserta[2] 1 luglio 1946 - Salerno 25 giugno 2018) nasce da Ugo (Pernate (NO) 29 ottobre 1915 Caserta 29 novembre 2008) e da Matilde Aprile (Caserta 28 gennaio 1915 – Caserta 20 febbraio 2009), unitisi in matrimonio il 6 agosto 1942 nella chiesa delle Suore Riparatrici di Caserta in via Tanucci.

Dall'unione di Ugo e Matilde sono nati Carla (2 giugno 1943), Eugenio (1 luglio1946 – 25 giugno 2018), Giovanna (16 aprile 1948), Anna Maria (20 novembre 1951) e Pietro 31 ottobre 1955.

La famiglia Fizzotti è vissuta a Caserta in via Tanucci n. 83 fino agli anni 80, e quindi anche Eugenio vi è riseduto fino al 1964 quando a far data dal 17 agosto inizia il noviziato salesiano.

Il futuro sacerdote da bambino frequenta la chiesa delle Suore Riparatrici dove fa quale volta il chierichetto. Da giovinetto, poi, inizia anche la frequentazione della sede Vescovile sita in piazza Duomo e della chiesa di “San Vitaliano” sita in via F. Renella, di fronte il Santuario di Sant’Anna dove recentemente, chiamato dal rettore don Gionti, a parlare di Fede e Sant’Anna la Santa di Caserta e dei casertani. Naturalmente frequenterà anche la Casa Salesiana e tra le sue guide vi sarà don Nicola Nannola, come lo stesso sacerdote ricorderà poi.

La famiglia in cui nasce don Eugenio è medio borghese . Il papà Ugo è appuntato delle Pubblica Sicurezza in servizio al Centralino della Questura/Prefettura di Caserta, mentre la mamma Matilde è casalinga.

Eugenio frequenta l’Asilo e la Scuola Elementare dalla Suore Riparatrici – Caserta via Tanucci che in quel periodo avevano come animatrici, insegnanti le suore e tra queste vi erano Suor Teresa, Suor Francesca, Suor Pacifica, Suor Tarcisia, Suor Laura ed altre. Per la scuola media sarà alla “Luigi Vanvitelli mentre per le superiori frequenterà il Liceo Scientifico “A. Diaz” di Caserta, diplomandosi nel 1964, che avevano la sede in quel periodo nei locali della Reggia di Caserta.

Tra i suoi insegnanti del liceo avrà la prof.ssa Clarissa Carelli, di tedesco, a cui, come riferirà in una intervista rilasciata alla prof.ssa Anna Giordano (anche lei sua giovane professoressa), deve l'aver conosciuto Viktor Frankl**.** Infatti, dichiara: **«**Quando nel 1968 iniziai il dottorato in Filosofia, come argomento da approfondire mi fu assegnato Frankl. Mi trasferii a Vienna per frequentare il suo corso al Policlinico, poi mi invitò a casa sua, ne divenni amico e collaboratore. Era ebreo e mi raccontava dei lager dove era stato deportato».

Formazione accademica e percorso spirituale e ordinazione sacerdotale

Nel mentre conosce la spiritualità dei figli di don Bosco grazie alla Casa di Caserta fondata da don Michele Rua. Si avvicina alla famiglia salesiana dopo la conoscenza di Don Innocenzo Di Lella[3] che diventa il suo padre spirituale negli anni delle prima gioventù. Eugenio diventa salesiano nel 1964 frequenta il noviziato nel napoletano dal 15 agosto 1964 al 16 agosto 1965 presso la "Betania Salesiana " sita in via Pacognano a Vico Equense (NA) .

La prima professione alla Congregazione Salesiana la farà il 16 agosto 1965, ha rinnovato la professione triennale a Jünkerath in Germania, il 16 agosto 1968 e ha emesso la professione perpetua a Napoli il 12 settembre 1971.

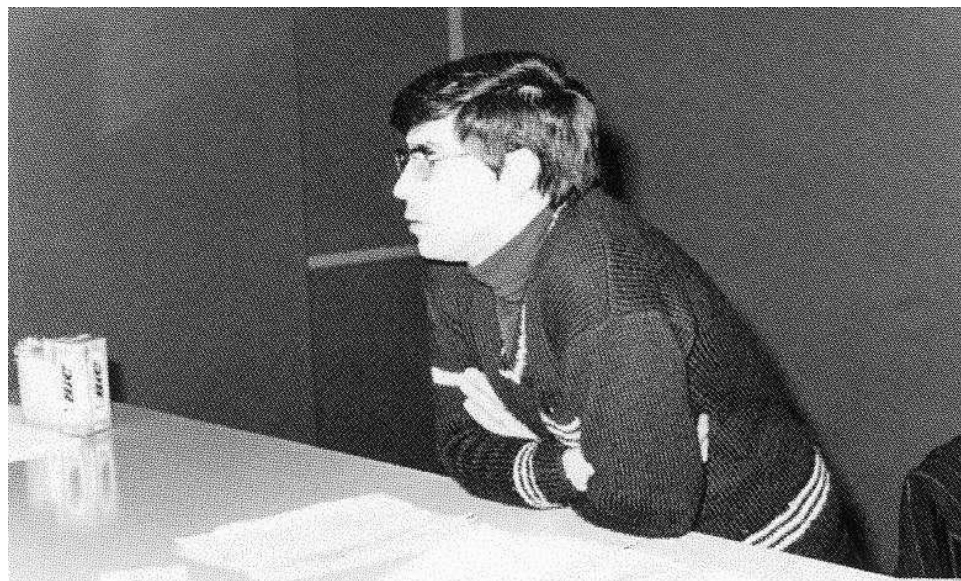
Avvia la formazione accademica nell'anno 1965 e frequenta la Facoltà di Filosofia presso l'Università Salesiana di Roma che concluderà con la Licenza nel 1968 e nell'anno 1970 con il dottorato in Filosofia il 24 settembre 1970 con la tesi si "Il Significato dell'esistenza – La concezione Psichiatrica di Victor E. Frankl" suo relatore il prof. Albino Ronco.

Proseguirà gli studi presso l'Università Salesiana di Roma dove consegue il dottorato in Psicologia nel 1970.

Dopo due anni di tirocinio a Soverato (CZ) nel 1970-1971 e a Salerno nel 1971-1972, ha iniziato gli studi di teologia all'Ateneo Salesiano.

In breve conseguirà il Baccalaureato in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma nel 1967 con la tesi *«L'antropologia in Antonio Rosmini»*, la Laurea in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma nel 1968, il Dottorato in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma nel 1970, con la tesi *«Il ruolo dei valori nella logoterapia di Viktor E. Frankl»*.

Prosegue gli studi frequentando il Policlinico di Vienna dall'ottobre del 1969[4] al 1970[5] ("Logoterapeura, Logoterapia e analisi esistenziale Frankliana") i corsi del prof. Viktor E. Frankl, fondatore della "Terza Scuola Viennese di Psicoterapia", nota in tutto il mondo come "logoterapia e analisi esistenziale". Qui inizia la collaborazione con il professore ebreo al punto da diventare il

curatore dell'opera omnia dello stesso e poi direttore della rivista "Ricerca di senso". Circa il rapporto e la frequentazione tra i due va detto che la famiglia Frankl composta dal prof. Victor la moglie Eleonora e la figlia Gabriella, considera Eugenio come un figlio ed Eugenio ha sempre ricambiato con affetto filiale.

Va detto che gli anni a Vienna sono fondamentali per la sua vocazione, religiosa ed educativa.
Sappiamo che ha iniziato gli studi di teologia a Vienna nel 1972 e li ha proseguiti a Roma, l'Università Pontificia Salesiana di Roma dove nel 1977 consegue il Baccalaureato in Teologia. Nel mentre è ordinato sacerdote dal Santo Padre Paolo VI in piazza San Pietro il 29 giugno 1975 a Roma.

La prima messa sarà celebrata a Roma il 30 giugno 1975 alle Catacombe di Priscilla e poi a Caserta presso la chiesa dei Salesiani in via Don Bosco il 6 luglio 1975 alla presenza dei confratelli, dei genitori, parenti e amici.

A seguire Frequenta dei corsi per la Specializzazione in Teologia Morale presso l'Università Gregoriana di Roma e il Pontificio Istituto Alfonsianum dal 1977 al 1979 e poco più è docente Ordinario dal 1995 e titolare della Cattedra di Psicologia della Religione nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana.

Le Attività pastorali

Volendo fare il punto sulle attività pastorali di don Eugenio siamo riusciti a ricostruire quanto segue:

- dal 1978 al 1980 animatore della pastorale Giovanile dell'Ispettoria Salesiana Meridionale e Direttore del Notiziario ispettoriale;
- dal 1979 vice assistente della sotto-sezione UNITALSI prima di Soverato e poi di Locri;
- dal 1980 al 1984 membro della Comunità Salesiana di Locri e collaboratore all'animazione della pastorale giovanile diocesana e alle attività catechistiche e formative delle parrocchie

della Diocesi di Locri-Gerace;

- dal 1983 al 1984 Parroco della parrocchia di S. Ilarione Abate in Sant'Ilario dello Ionio (Reggio Calabria), Diocesi di Locri-Gerace;
- dal 1984 al 1986 membro della Casa Generalizia della Congregazione Salesiana a Roma con il ruolo di Direttore dell'Agenzia Notizie Salesiane e Portavoce della Congregazione Salesiana presso le agenzie di stampa e di informazione;
- dal 1986 al 2003 membro della Visitatoria Salesiana dell'Università Pontificia Salesiana di Roma con il ruolo di Docente nella Facoltà di Scienze dell'Educazione;
- dal 2003 al 2004 membro della Comunità Salesiana di Locri e collaboratore all'animazione della pastorale giovanile diocesana e alle attività catechistiche e formative delle parrocchie della Diocesi di Locri-Gerace;
- dal 2004 al 2008 membro della Visitatoria Salesiana dell'Università Pontificia Salesiana di Roma con il ruolo di Docente nella Facoltà di Scienze dell'Educazione;
- dal 2008 al 2009 Direttore dell'Istituto Salesiano di Caserta;
- dal settembre 2009 al settembre 2011 membro della Comunità Salesiana di Locri e collaboratore all'animazione della pastorale giovanile diocesana e alle attività catechistiche e formative delle parrocchie della Diocesi di Locri-Gerace. In modo particolare:
    - dal 19 aprile al 31 ottobre 2010 sostituto del Parroco della parrocchia di S. Nicola di Bari in Portigliola, Diocesi di Locri-Gerace (Reggio Calabria);
    - dal 1° novembre 2010 al 30 settembre 2011 Parroco della Parrocchia di S. Biagio nella città di Locri;
    - direttore dell'Ufficio della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Locri-Gerace (Reggio Calabria);
    - animatore del gruppo "Un figlio in cielo", formato dai genitori che hanno perso tragicamente un figlio;
    - formatore del clero giovane della Diocesi di Locri-Gerace con incontri mensili.

Tra Attività e incarichi

Ci è noto che don Eugenio dopo il 1970 vivere un anno a Soverato e subito dopo un altro anno a Salerno come animatore degli studenti collegiali. Siamo all'incirca nell'anno 1972/1973.

Don Eugenio nell'anno scolastico 1975-1976 è stato Vice-Preside e docente di Storia e filosofia al Liceo Classico dell'Istituto Salesiano di Napoli Vomero; quindi nel 1976-1977 è stato a Salerno come Vicario del Direttore della Comunità e animatore del Pensionato per studenti delle Scuole Superiori; nel 1977 ha iniziato all'Università Gregoriana la Specializzazione in Teologia Morale; dal 1978 al 1980 è stato a Napoli come collaboratore dell'Ispettore per l'Italia Meridionale nel

settore della Pastorale Giovanile; dal 1980 al 1984 è stato a Locri (Reggio Calabria) in una comunità salesiana (di cui è stato anche direttore dal 1981 al 1983), cui era affidato il compito dell'animazione della catechesi diocesana e della formazione degli animatori a livello diocesano.
Don Eugenio a Locri da giovane sacerdote ha collaborato con don Gigi Drosi e don Benvenga. In questo periodo insegnerà al Liceo ed è aiuto parroco a Sant'Ilario. Qui vi resterà fino al 1984. Forte è vivo è il suo impegno nell'Unitalsi. In diocesi ha consolidato una forte legame con don Mario Delpiano[6].

Nel corso degli anni don Eugenio ha collaborato con le seguente testate giornalistiche e ha formalizzato l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti. Da qui, nel 1984, essendo stato iscritto al predetto Ordine dei Giornalisti è chiamato a Roma per dirigere l'Ufficio Stampa della Direzione Generale della Congregazione Salesiana, dell'Agenzia Notizie Salesiane (ANS).. Questo incarico lo conserverà fino al 1986 .

Nel 1986 il Rettor Maggiore dei Salesiani lo ha inviato all'Università Salesiana dove ha insegnato Psicologia della religione, conseguendo il titolo di Ordinario e rivestendo il compito di Direttore dell'Istituto di Psicologia, di Coordinatore del Gruppo Gestore del Corso di laurea in Psicologia, di Preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione. Negli anni di docenza ha insegnato anche Psicologia delle Vocazioni, Etica e deontologia professionale, e ha coordinato seminari di Psicologia dell'Educazione e di Psicologia della Personalità.

Gli impegni Accademici

Don Eugenio, dunque, dal 1986[7] inizia a insegnare all'Università Salesiana dove è docente di "psicologia della religione" e di "Deontologia professionale" fino al 2008, ottenendo il titolo di Docente Ordinario nel 1995.

Negli stessi anni insegna "Psicologia della religione" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Università di Urbino (dal 1992 al 2003), presso l'Istituto di Scienze Religiose di Frosinone (dal 1995 al 2007), presso il Pontificio Ateneo "Antonianum" (dal 1998 al 2001), presso la Facoltà di Scienze della Formazione della LUMSA(dal 2002 al 2003), presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"(dal 2005 al 2007), presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma (2007 al 2008), presso l'Istituto teologico Claretianum per la Vita Consacrata (nel 2012).

Don Eugenio sarà docente di Psicologia della vocazione all'Università Pontificia Salesiana di Roma (dal 1993 al 2008).

Il sacerdote sarà docente di Etica e deontologia professionale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma (dal 1986 al 2008 e di nuovo dal 2012), presso la Facoltà di Psicologia1 dell'Università "La Sapienza" di Roma (dal 2007 al 2008), presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Europea di Roma (dal 2011).

Nel corso della sua esperienza sarà docente di Psicologia dell'educazione (nel seminario) presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008; docente di Psicologia della personalità (nel seminario) presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008. Lo troviamo ancora docente di Cultura, comunicazione ed educazione presso l'Istituto teologico Calabro "S. Pio

X" di Catanzaro nel 2011.
Sarà dunque Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1994 al 2001; Preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 2001 al 2002, di cui fu stimato Decano per due mandati.
Ancora, dal 2005 al 2009 è membro della Commissione Deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Lo troviamo a Caserta nuovamente dal luglio 2008 al luglio 2009[8] dove trascorre un anno a Caserta[9] con il ruolo di Direttore della Casa animando la Casa Salesiana con visite illustri dal Vaticano, a seguire per due anni va Locri dove si ferma per due anni fino all'agosto 2011 con il ruolo di parroco della comunità di San Biagio.
Don Eugenio nel settembre 2011 torna a Roma dove ha ripreso la docenza all'Università Salesiana, all'Università Europea di Roma e all'Istituto di teologia della Vita Consacrata Claretianum.
Nell'anno accademico 2012-2013 don Eugenio insegna al Camillianum (Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria), alla Facoltà di Filosofia del Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo, all'Istituto Monastico della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo, alla Facoltà di Bioetica del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum, all'Istituto Teologico Calabro "S. Pio X" di Catanzaro della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, al Pontificio Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, al Corso di Studi in Scienze e tecniche psicologiche del Dipartimento di Scienze Umane della Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA).
Don Eugenio è stato docente di deontologia professionale all'Università Europea di Roma, Area Ytaly, docente in Brasile per incarico della Conferenza dei Vescovi brasiliani, incaricato dal nostro Ministero dell'Università per la valutazione dei progetti di ricerca, collaboratore dell'Osservatore Romano.
Dell'Università Pontificia Salesiana è stato componente del Consiglio di Facoltà.

Bruzzone, M.Noblejas. G.Acevedo. L.Ascencio. E.Fizzotti

Partecipazioni ad attività scientifiche
Per le partecipazioni e le attività scientifiche si ricordano:

Co-editore delle *Gesammelte Werke* di Viktor E. Frankl presso la Böhlau Verlag di Vienna

Condirettore della Collana «Psicoterapia e Salute» dell'Editrice LAS

Direttore responsabile della rivista bimestrale *Il fonendoscopio*

Direttore responsabile della rivista bimestrale *Orientamenti Pedagogici*

Direttore responsabile della rivista quadrimestrale *Psicologia Psicoterapia e Salute*

Direttore scientifico del Master universitario di II livello «*Il disagio relazionale nella scuola: dal vuoto esistenziale alla ricerca di senso*»

Direttore scientifico della rivista bimestrale *Anime e corpi*

Direttore scientifico della rivista quadrimestrale *Ricerca di senso. Analisi esistenziale e logoterapia frankliana*

Distinguished Visiting Professor all'*Internationale Akademie für Philosophie* del Lichtenstein

Visiting Professor alla Facoltà Valdese di Teologia

Visiting Professor all'Istituto Internazionale di teologia pastorale Sanitaria: Camillianum

Grande Premio della «Fondazione Viktor Frankl» della città di Vienna, in riconoscimento del contributo offerto alla promozione di una psicoterapia umanistica orientata al senso (2002)

Membro dell'Albo professionale degli Psicologi della Regione Lazio

Membro dell'Albo professionale dei Giornalisti Pubblicisti della Regione Lazio

Membro del Comitato Etico della Lega del Filo d'Oro

Membro del Comitato scientifico della rivista *Sentido & Existencia. Revista latinoamericana da análisis existencial y logoterapia*

Membro del Comitato scientifico della Scuola di formazione all'impegno sociale e caritativo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

Membro della Commissione per i Nuovi Culti del Vicariato di Roma (CEI)

Membro della *Internazionale Gesellschaft für Religionspsychologie*

Membro della redazione della rivista *Logotherapie und Existenzanalyse. Interdisziplinäre Zeitschrift für Bildung, Forschung und Praxis*

Membro della redazione della rivista *Studi su Padre Pio*

Membro permanente della Commissione Deontologica dell'Ordine degli psicologi del Lazio

Presidente del Comitato organizzatore del premio Letterario "Racconto breve" in memoria di Simone Esposito.

Presidente del Comitato Scientifico della Scuola di Psicoterapia Integrata e Musicoterapia

Presidente dell'*A.L.Æ.F.* (Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana)

Socio fondatore del Viktor-Frankl-Institut di Vienna

Socio fondatore dell'*European Association for Logotherapy and Existential Analysis*

Socio fondatore dell'*Internationale Gesellschaft der logotherapeutischen/existenzanalytischen Ausbildungs- und Forschungs-Institute*

Socio onorario della Società medica austriaca per la psicoterapia.

Socio onorario dell'Asociaciòn Iberoamericana de Logoterapia.
Relatore in congressi internazionali sulla logoterapia e analisi esistenziale di Viktor E. Frankl in Italia, Austria, Germania, Messico, Brasile, Argentina, Venezuela, Colombia, Honduras, Malta, Lichtenstein, Spagna, Portogallo, Danimarca, Slovenia, Croazia, Polonia, Uruguay. Il 19 maggio 1995 Eugenio Fizzotti ha tenuto la relazione ufficiale al congresso *Die Kunst, sinnvoll zu leben*, svoltosi nella *Konzerthaus* di Vienna per celebrare il 90° anniversario della nascita di Frankl.

Logoterapia e Viktor E. Frankl
Come si accennava segue i corsi del dottor Viktor E. Frankl e con lui consolida un'amicizia.
Enzo Romeo, nella rivista Credere (n. 27 del 2018) circa i due dichiara: « Don Eugenio Fizzotti e Viktor Frankl, psichiatra austriaco, condividevano un assunto:anche nell'inferno del lager o nella malattia più grave la dignità dell'uomo non viene cancellata ». Il vaticanista, amico di don Eugenio, aggiunge: «La loro è stata una grande storia di amicizia e collaborazione scientifica, che ha tenuto insieme con rara fecondità due soggetti in apparenza così diversi tra loro: un sacerdote cattolico e un medico ebreo, sopravvissuto ai lager nazisti, dove perse i genitori, un fratello e la giovane moglie.
Frankl, scomparso nel 1997, definì quella terribile esperienza l'experimentum crucis della sua vita e la trasformò in prova della validità della teoria psicologica che aveva elaborato per la cura del "mal di vivere", che chiamò «logoterapia». È la terapia del logos, del recupero del senso dell'esistenza, nella convinzione che a nessun uomo – mai, neanche nelle situazioni peggiori – può essere sottratta la libertà intima e profonda. Frankl lo capì vedendo gli internati dei campi di sterminio recarsi ai forni crematori cantando la preghiera ebraica per i defunti o recitando il Padre Nostro. La barbarie nazista non cancellava quell'ultima dignità: rivolgersi al proprio Dio. In tal modo Frankl riscattò la psicologia dai meccanicismi freudiani, recuperando l'aspetto trascendente della persona.
La logoterapia è oggi tra i metodi più considerati in ambito cattolico, specie nelle comunità di recupero per tossicodipendenti. Il merito di questa diffusione lo si deve in gran parte a don Fizzotti, che ha tradotto tutta l'opera di Frankl, ha scritto sull'argomento decine di libri e ha fondato l'Alaef, associazione che promuove il pensiero frankliano. La sorte ha voluto che don Eugenio, a sua volta, sperimentasse sulla sua pelle una condizione – quella del malato neurologico – che rischia di far perdere ogni significato alla vita. Ma don Eugenio Fizzotti, sacerdote di Gesù Cristo crocefisso, condivideva a pieno il pensiero del maestro Frankl: "Le rovine sono spesso quelle che aprono degli spiragli per scorgere il cielo"»**.**

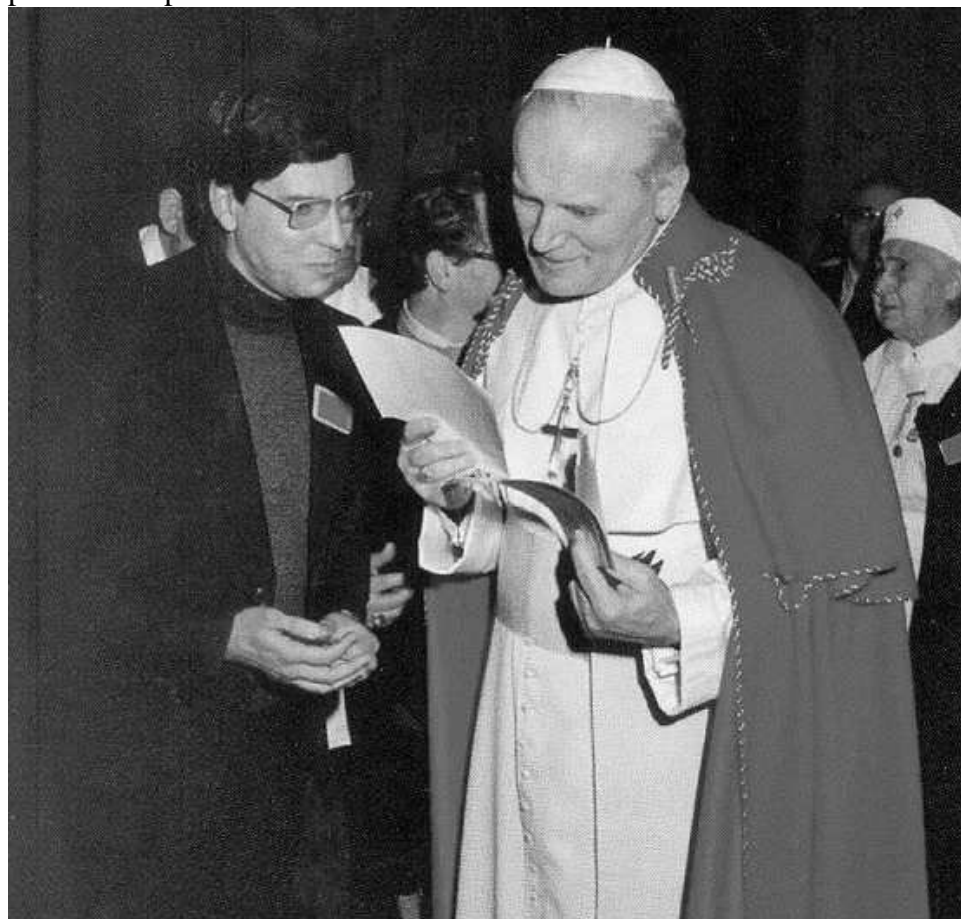
Alla luce di ciò don Eugenio si occupa per decenni di logoterapia frankliana di cui diventa in rappresentante italiano e diffonde il suo pensiero e i suoi studi in Italia. Tutte le conoscenze del prof, Viktor E. Frankl acquistano visibilità grazie alle sue pubblicazioni italiane che sono curate proprio da don Eugenio.

Infatti, don Eugenio è traduttore e curatore di quasi tutte le edizioni italiane delle opere di Viktor Frankl, avendo dedicato quasi interamente il suo lavoro scientifico e le sue numerosissime pubblicazioni allo studio e alla diffusione della Logoterapia e Analisi Esistenziale, di cui è da tutti riconosciuto come uno dei più significativi e noti rappresentanti, come testimonia, tra l'altro, la sua partecipazione in qualità di relatore invitato a congressi e conferenze di Logoterapia in Austria, Germania, Spagna, Malta, Lichtenstein, Portogallo, Slovenia, Croazia, Danimarca, Argentina, Messico, Brasile, Venezuela, Colombia, Honduras.

Don Eugenio Fizzotti è co-fondatore del Viktor-Frankl-Institut di Vienna e curatore (insieme ad Alexander Batthyany e Karlheinz Biller) delle Gesammelte Werke di Frankl.

Nel 1992 don Eugenio fonda l'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (A.L.Æ.F.)[10] di cui è direttore fino al giugno 2012 diventando subito dopo presidente onorario. Don Eugenio nel 1999 ha fondato e diretto la rivista scientifica "*Attualità in logoterapia*" e, dal 2003, la rivista "*Ricerca di senso*" (rivista dell'A.L.Æ.F), attualmente pubblicata dal Centro Studi Erickson di Trento.

Nell'ambito della sua guida l'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana si occupa di guidare il sodalizio secondo le finalità statutarie anche con contributi concreti una volta

passato alla presidenza onoraria.

Riconoscimenti

Per il suo impegno di studio e la diffusione del sapere logoterapico è socio onorario della Società Medica Austriaca di Psicoterapia.

In effetti tanti nel tempo sono stati i riconoscimenti, gli incarichi[11] e gli attestati conferitigli, tra i più significativi se ne riportano alcuni a seguire.

Infatti, nel 2002 il Curatorium della «Fondazione Viktor Frankl» della città di Vienna, che ha come obiettivo l'individuazione dei personaggi che a livello mondiale promuovono una psicoterapia umanistica orientata al senso, nella riunione annuale del 18 dicembre 2002 ha deciso di assegnare il «Grande Premio» per il 2002 al Prof. Eugenio Fizzotti.Il sacerdote infatti è particolarmente impegnato nell'approfondimento e nella diffusione di orientamenti psicologici e psicoterapeutici di natura umanistico-esistenziale[12].

Proseguendo, nel 2011 gli è stato anche conferito il Premio Pericle D'Oro Al Libro dell'anno, istituito dal circolo Ellade di Bovalino (R.C.), per il libro "La porta della felicità. L'esistenza umana alla luce del pensiero di Viktor E. Frankl", D'Ettoris Editori, Crotone[13].

Gli ultimi anni di vita

La sua malattia ha visto un decorso di circa sei anni a seguito dei quali decide di andare a vivere presso la Casa Salesiana di Salerno. Nell'ultimo periodo si era aggravato al punto tale da essere ricoverato presso l'ospedale di Salerno dove morirà il 25 giugno 2018 nascendo al Cielo.

I funerali si tennero a Caserta presso la casa salesiana di via don Bosco nel Santuario "Cuore Immacolato di Maria" mercoledì 27 giugno 2018 alle ore 11 alla presenza di tantissimi sacerdoti salesiani e diocesani, amici, parenti e tanti tanti casertani.

Testimonianza e testamento di don Eugenio Fizzotti

Tra le testimonianze più significative giunte per conoscere e raccontare a figura di don Eugenio Fizzotti vi è quella del dott. Vincenzo Romeo (caporedattore-vaticanista - Tg2).

Allo stesso ho chiesto di raccontarmi l'incontro con don Eugenio.

Ecco il suo contributo: «*Io e don Eugenio ci incontrammo la prima volta su un "treno bianco" dell'Unitalsi per Lourdes, nella prima metà degli Anni Ottanta. La sua delicata cordialità favorì subito la nascita tra noi di un'autentica amicizia. Io ero vicino alla piccola comunità salesiana che*

si era da poco insediata a Locri, la mia diocesi. Fizzotti era molto legato alla Calabria, che considerava quasi la sua terra elettiva. E difatti di lì a poco fu trasferito proprio a Locri, quale responsabile della casa salesiana. Questo favorì i nostri incontri. A quel tempo facevo il giornalista locale ed ero impegnato nell'Azione Cattolica. Don Eugenio mi fece conoscere la figura del prof. Viktor Frankl, suo maestro di psicologia e di vita. Quando mi trasferii a Roma per lavorare alla RAI, uno dei miei primi servizi televisivi fu proprio dedicato a Frankl, che intervistai nella sua casa di Vienna, con don Eugenio a fare da guida e traduttore».

E, quindi, alla luce della condivisione dell'agire comunicativo, cosa significato e funzione avesse per lui lo strumento "la stampa"/"massa media" e le declinazioni in relazione alla mente e all'agire umano.

Questa è la risposta del vaticanista: «*Don Fizzotti, oltre a essere uno studioso di vaglio, è stato un ottimo divulgatore. Per questo si iscrisse presto all'albo dei giornalisti pubblicisti. La sua collaborazione con Avvenire, con L'Osservatore Romano, con varie riviste fu intensa e feconda. Fu quasi naturale, a un certo, che venisse chiamato a dirigere l'ufficio stampo dei Salesiani, presso il quartier generale romano della Pisana. Cercò di apportare novità e di far crescere la qualità del lavoro. Non si accontentava di ribattere le veline che arrivavano dai vari uffici della Congregazione, ma desiderava realizzare qualcosa di più utile e creativo. Il giornalismo e la frequentazione dei mass media erano per lui l'occasione di essere più vicino ai problemi delle persone, di conoscere le loro storie; e anche un modo per proporre la sua visione di vita, fondata sui valori della generosità e della solidarietà*».

In chiusura, al caporedattore Rai ho chiesto, nel panorama internazionale, cosa ha rappresentato e rappresenta don Eugenio Fizzotti. Il Dottor Romeo ha risposto: «*Don Eugenio Fizzotti non lasciava indifferenti le persone che lo incontravano. La sua profonda cultura unita alla grande umanità ne facevano un uomo davvero speciale. Fu chiamato a insegnare psicologia della religione presso l'Università Pontificia Salesiana, dove divenne preside della facoltà di psicologia. Quale allievo prediletto di Frankl, ha girato a lungo sia in Italia che a livello internazionale. Io suoi interventi sulla logoterapia frankliana furono apprezzati ovunque, dalla Germania all'Argentina. Il cardinale Raffaele Farina, responsabile della Biblioteca apostolica vaticana, lo invitò a collaborare con lui presso la Curia romana. Fizzotti, però, era un prete da "prima linea", che desiderava operare sulle frontiere, geografiche e spirituali. Si spiega così, nonostante la sua fama accademica, il lungo servizio che egli ha prestato in tante "periferie" del Sud Italia. Nel suo itinerare portava con sé solo i suoi libri, strumento prezioso di lavoro. Tutto il resto era, per lui, superfluo. E sempre lasciava una scia di amicizie, di intensi rapporti umani, di collaborazioni che formavano una "rete" straordinaria di relazioni, capace di mobilitarsi quando c'era da realizzare un progetto benefico o culturale*».
Concludendo: «*La figura di Eugenio Fizzotti resterà centrale nel campo della psicologia applicata alle religioni (tema di enorme attualità nella Chiesa di oggi) e nello studio della logoterapia di Viktor Frankl. Ma è significativo che questo brillante studioso e sacerdote salesiano abbia trascorso i suoi ultimi anni tra Caserta, Locri, Soverato e Salerno, nei poveri luoghi che egli ha più amato*».
Il riferimento ai pellegrinaggi a Lourdes sono una costante di don Eugenio di cui riferirò a breve nel prossimo articolo a lui dedicato.

Proseguendo i contributi, si riporta quello della prof.ssa Anna Giordano, già edito con un articolo "RICORDANDO DON EUGENIO FIZZOTTI Un casertano DOC" sul settimanale Il Caffè (*Il Caffè* n. 26 del 6 luglio 2018 (XXI, 926) pag. 4-5) che offre una presentazione esemplare del sacerdote utile a quanti non lo hanno conosciuto per apprezzarlo e volergli bene.

Ecco il testo, accompagnato da una foto dell'ordinazione sacerdotale con Paolo VI ed una con Benedetto XVI: «Un casertano doc cittadino del mondo. Questo era e resta Eugenio Fizzotti, nato a Caserta il 1° luglio 1946**,** salesiano, scomparso pochi giorni fa dopo una vita ricca di spiritualita e di sapienza. Una vita che ha sperimentato gioie, soddisfazioni, alti riconoscimenti internazionali, ma anche ingratitudine e mortificazioni. *«Così va il mondo»*, recita un antico adagio. E cosi e stato anche per lui, che era capace di colloquiare con tutti grazie a quella gentilezza, che esprimeva a chiunque lo incontrasse, per onorarlo o per ferirlo. Chi scrive ha conosciuto Eugenio nei banchi del Liceo scientifico "A. Diaz" di Caserta, dove lo ha avuto allievo fino alla maturità scientifica, a. sc. 1963/64, e che lo ha seguito per tutto il suo splendido e sofferto percorso di vita, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 25 giugno.

Laurea in Filosofia presso l'Universita Pontificia Salesiana di Roma, 1968, con la tesi *«L'antropologia in Antonio Rosmini»*. Dottorato in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, 1970, con la tesi *«Il ruolo dei valori nella logoterapia di Viktor E. Frankl»*. Prestigiosa la sua attività accademica: docente ordinario di Psicologia della religione all'Università Pontificia Salesiana, alla Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", alla Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) e al Pontificio Ateneo Antonianum di Roma, all'Istituto di Scienze Religiose di Frosinone e all'Università di Urbino; docente di Etica e deontologia professionale all'Università Pontificia Salesiana e alla Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza"; docente di Psicologia della personalità all'Università Pontificia Salesiana di Roma; direttore dell'Istituto di Psicologia e preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma.

È stato il più illustre allievo di Victor Frank, il padre della logoterapia, dopo la cui morte e stato il rappresentante nel mondo. Il 18 dicembre 2002 il Curatorium della Fondazione Viktor Frankl della città di Vienna, che ha come obiettivo la promozione di una psicoterapia umanistica orientata al senso, nella sua riunione annuale decideva di assegnare il «Grande Premio» per il 2002 ad Eugenio Fizzotti, presidente dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (A.L.A.F.). Il motivo di tale decisione era l'impegno con cui, a partire dal 1970, Fizzotti aveva approfondito la teoria dello psichiatra austriaco Viktor E. Frankl, diffondendola in tutto il mondo attraverso pubblicazioni, conferenze, corsi di formazione. Il Premio gli fu consegnato nel corso di una manifestazione accademica, che ebbe luogo nel Municipio di Vienna il 1° aprile 2005 durante il congresso internazionale per i 100 anni dalla nascita di Frankl. Impossibile enumerare tutte le sue pubblicazioni scientifiche: ha tradotto dal tedesco quasi tutte le opere di Frankl, ha tenuto conferenze e corsi di formazione sulla logoterapia in Italia, in Austria, in Germania, in Messico, in Brasile, in Argentina, in Venezuela, in Colombia, in Honduras, a Malta, nel Lichtenstein, in Spagna, in Portogallo, in Danimarca, in Slovenia e in Croazia. Dal 2005 Fizzotti, insieme a Alexander Batthyany e a Karlheinz Biller, e stato curatore delle *Gesammelte Werke*, l'edizione delle opere complete in 14 volumi di Frankl.

Ma tra studi e viaggi il cuore di Eugenio batteva sempre per la sua città e per la sua bella famiglia. E anche per mons. Raffaele Nogaro, vescovo della Diocesi di Caserta e suo amico. Nel 2009 di lui cosi scriveva: *«Il catechismo della legalità, la lotta alla camorra, l'impegno per la salvaguardia del creato, il rifiuto netto della guerra, la lotta alla schiavitù e alla prostituzione e la scelta preferenziale per gli ultimi, tra i quali gli immigrati e i rom, la passione per il Vangelo della misericordia sono al centro del ministero episcopale che mons. Raffaele Nogaro ha svolto con straordinaria dedizione per otto anni a Sessa Aurunca e per diciotto a Caserta e che continua a coltivare da vescovo emerito, offrendo una testimonianza vivace e continua alla gente di Caserta, in mezzo alla quale ha deciso di restare a vivere perché la ama profondamente»*. Parole ancora oggi di grande attualità.

Ma proprio dalla sua Caserta Salesiana Eugenio Fizzotti avrebbe ricevuto amarezze ed insofferenze. Forse stava salendo troppo in alto. *«Promoveatur ut amoveatur»,* recita un celebre endecasillabo latino. Era il 25 giugno 2008 quando fu nominato direttore della Casa Salesiana di Caserta. Una gioia per lui, ma non solo. Nella chiesa gremita per accoglierlo e festeggiarlo vi erano anche i suoi genitori, che avrebbe perduto proprio nel corso dello stesso anno. Tornava a Caserta dopo 44 anni, lasciando alle spalle una prodigiosa carriera accademica, per donarsi alla sua città. In suo scritto del luglio 2009 cosi egli si racconta: *«Ho mosso i primi passi di direttore a Caserta con entusiasmo e con estrema delicatezza, disponibile a imparare un "mestiere" che era fuori del mio orizzonte formativo e che mi ha messo a contatto con una realtà umana ricca e complessa con molte potenzialità. Di grande incoraggiamento mi è stata la vicinanza affettuosa dei confratelli anziani della comunità, del Vescovo, dei sacerdoti diocesani, dei responsabili di istituzioni pubbliche e private, di miei antichi insegnanti e compagni di liceo. Tenendo fede al mandato trasmessomi dall'Ispettore mi sono impegnato a rendere sempre più presente l'Opera Salesiana nella realtà ecclesiale, culturale e istituzionale del territorio, partecipando a tutte le manifestazioni promosse dalla Chiesa, dalle scuole e dai vari organismi di formazione e rendendo possibile l'incontro con personalità di grande spessore, quali il Card. Tarcisio Bertone, il Card. Oscar Rodríguez*

Maradiaga, il Card. Raffaele Farina, Mons. Giancarlo Bregantini, D. Luigi Ciotti. P. Piersandro Vanzan. Graditissima, in varie circostanze, è stata la presenza del Vescovo, del Sindaco con membri del Consiglio e della Giunta comunale, del Prefetto, del Questore, del Presidente del Tribunale, del Presidente della Provincia, di Generali e Colonnelli dell'Esercito, della Finanza, dei Carabinieri. Una risonanza straordinaria, ampiamente documentata dagli organi di informazione, ha avuto il Mayfest, che nella sua dodicesima edizione ha registrato un vivo ed intelligente contatto con la realtà territoriale.

Con estrema gioia ho annodato intensi contatti con gli organi di informazione, i sacerdoti e i religiosi della Diocesi ed ho rivisto con estremo piacere i miei antichi compagni delle Elementari, delle Medie, del Liceo, dell'Oratorio e della Parrocchia di S. Vitaliano, ricevendo da tutti risposte entusiaste alle numerose iniziative proposte. Un'esperienza particolarmente dolorosa e traumatica è stata la morte inaspettata e improvvisa dei miei genitori, che mi ha anche fatto sperimentare sia la vicinanza affettuosa e sincera di tantissime persone sia la stima grande di cui gode la mia famiglia in tutto il territorio casertano. Non sono mancate, purtroppo, le difficoltà provenienti in buona parte da alcuni confratelli che, denunciando come grave errore l'essere stato inviato come direttore nella mia città di origine (omissis) mi hanno fatto sentire come un profeta scomodo nella sua stessa casa (omissis). Come conseguenza di tutto questo ho avuto un crollo a livello fisico, per cui mi sono sentito costretto a chiedere all'Ispettore di anticipare la conclusione del mio mandato come Direttore di Caserta. La richiesta è stata accolta e sta per essere nominato il mio successore». E conclude: *«Lascio Caserta arricchito di tante esperienze e di tante nuove conoscenze e spero vivamente di ritornare con gioia nella Comunità Salesiana di Locri, terra martoriata ma ricca di profonda e sincera umanità, dove collaborerò all'animazione della pastorale giovanile della Diocesi, come ho fatto fino al 1984, prima di essere destinato dai superiori all'insegnamento universitario. A chi mi vuole bene il più affettuoso saluto e il grazie per avermi donato la sua amicizia. 7.7.2009».*

Addio, don Eugenio**,** sei stato e resti per tutti noi un amico e un grande maestro».

Un'altra emozionante testimonianza ci giunge direttamente da un amico dal tempo della scuola: Michele Spirito.

Ecco la testimonianza per la quale si esprime sentito ringraziamento:

«Eugenio ed io ci siamo conosciuti nel 1959, quando abbiamo cominciato a frequentare, nella stessa classe della sezione A, il liceo scientifico "A. Diaz" di Caserta. A partire dal terzo anno siamo stati compagni di banco.

Il padre di Eugenio (Ugo), agente di P.S. di origini bresciane, uomo estremamente socievole e cordiale, aveva sposato una giovane casertana (Matilde) dall'aspetto esile e delicato, ma dotata di

una grande energia e forza d'animo nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana. Dalla loro felice unione erano nati 5 figli: Carla, Eugenio, Giovanna, Piero e Annamaria. La famiglia Fizzotti viveva, insieme con la nonna materna, in un alloggio, situato al primo piano di un vecchio casamento in via Tanucci, un'antica strada, piuttosto stretta, del centro storico di Caserta a pochi passi dal Parco Reale.

Per quanto mi è dato ricordare, la vita familiare scorreva serenamente, nonostante la limitatezza dei mezzi economici (comune un po' a tutte le nostre famiglie, data l'epoca), grazie anche alla sorprendente capacità dei genitori di sdrammatizzare ogni evento. Tutte le volte che mi recavo a casa di Eugenio per studiare con lui (soprattutto la matematica, che era la nostra bestia nera per carenza di validi insegnanti) percepivo un raro calore umano e un sentimento di accoglienza unico da parte dell'intera famiglia che mi facevano sentire addirittura parte di essa.

Eugenio, ragazzo intelligentissimo, ma pacato, che istintivamente surclassava le sorelle e il fratello, era forse il più coccolato, soprattutto dalla nonna. Come hobby coltivava il traforo (passione che trasmise anche a me) e alcuni suoi lavori sono ancora conservati dalla famiglia o da amici.

A scuola era sempre serio e diligente, molto educato, cordiale con tutti i compagni e, per questo, benvoluto. Faceva parte del "gruppetto di testa", volendo ricorrere al gergo ciclistico. Il suo comportamento non andava mai "oltre le righe", anche se in talune occasioni riuscivo a farlo sbellicare dalle risate per qualche mia "felice invenzione". Ricordo, in particolare, un'interrogazione in filosofia su Feuerbach, che non avevo affatto studiato. Il tempo di chiedergli chi fosse costui fu appena sufficiente per fornirmi un suo rapido "input" prima della convocazione alla cattedra. Per fortuna (o per sfortuna, a seconda dei punti di vista) quell'anno ci era capitata – tra l'altro – un'insegnante non molto preparata che si accontentava di ascoltare un discorso quanto meno coerente dal punto di vista sintattico, indipendentemente dalla sua effettiva sostanza. Al mio ritorno al banco, trovai Eugenio piegato in due dalle risate. Mai lui avrebbe arrischiato tanto!

Eugenio era anche molto riservato; infatti, nonostante la nostra amicizia fraterna, non è mai accaduto che si scendesse in confidenze intime riguardanti le nostre esperienze giovanili.

Verso la fine del quinto anno, quando tutti facevamo progetti circa la facoltà universitaria da intraprendere, con mio grande sconcerto e rammarico, Eugenio mi annunciò che avrebbe intrapreso la via del sacerdozio».
Dopo quella di Spirito si propone, sempre giunta per questo ricordo e quindi si rinnova anche qui il profondo ringraziamento, la testimonianza di Giuseppe Esposito.

Anch'essa del periodo giovanile, eccola: « *Ho conosciuto Eugenio nel lontano 1964, ai tempi del liceo, siamo diventati subito amici e siamo sempre stati in contatto anche se dopo la maturità le nostre strade si sono divise: Eugenio è entrato in seminario seguendo la sua vocazione ed io sono entrato nell'accademia aeronautica di Pozzuoli.*

Eugenio è sempre stato presente nelle tappe più importanti della mia vita eccetto il mio matrimonio perché ancora non era stato ordinato sacerdote però l'anno successivo io e mia moglie, già in attesa del nostro primo bambino, abbiamo presenziato con tutta la sua famiglia, in piazza san Pietro, alla sua ordinazione . Nel tempo ha battezzato i miei due bambini, ha celebrato le nostre nozze d'argento, il battesimo del nostro primo nipotino ed in quella occasione ha detto di essere particolarmente felice perché era la prima volta che battezzava un bambino di cui aveva battezzato a suo tempo anche il padre. Inoltre mi è stato molto vicino anche in occasione dei funerali dei miei genitori da lui celebrati.

Lo abbiamo sempre seguito in tutti i suoi spostamenti di cui ci rendeva sempre partecipi, abbiamo partecipato a numerose sue conferenze in Italia ed all'estero delle quali conserviamo un vivo ricordo perché quando Eugenio parlava catturava l'attenzione dei presenti in modo significativo, era impossibile non essere attratti dalla sua esposizione. Conserviamo con molta cura i suoi libri

che ci inviava regolarmente appena pubblicati.

Negli anni 95/96 in occasione della mia permanenza a Roma per servizio abbiamo avuto modo di stare molto insieme ed i nostri incontri a base di pizza e birra sono stati davvero tanti.

Siamo sempre stati molto felici di ospitarlo a casa nostra a Udine in occasione dei suoi viaggi a Vienna e quando arrivava Eugenio era sempre una grande gioia per noi e per i nostri ragazzi che nutrivano per lui un grande affetto e le serate volavano in allegria.

La notizia della sua malattia ci ha colpito e rattristato, abbiamo cercato di essergli vicini anche se solo per telefono finché ci è stato possibile parlargli e successivamente abbiamo mantenuto i contatti con Carla ed Annamaria.
Anche se non è più tra noi il suo ricordo, la sua parola sempre attenta e sicura non ci abbandona, lo sentiamo presente e spesso ne parliamo come se fosse dietro l'angolo».

A questo punto riporto la testimonianza di Diana Carozza che con la sorella Eleonora, figlie della sorella Carla di don Eugenio, mi stanno supportando in questa opera di ricordo del sacedote e per lq quale cosa si esprime vivo ringraziamento. Diana, tra le altre cose, ha realizzato qualche anno fa un libro fotografico con i ricordi giovanili e non solo del sacerdote.
Ecco la testimonianza di Diana Carozza, in risposta al mio invito a raccontare dello zio:

« Per quanto riguarda gli aneddoti, ti posso raccontare che durante il periodo che era a Roma, zio Eugenio amava venire a cena da noi che abitavamo a Pomezia, ma mai da solo, perché invitava altri ragazzi e colleghi che, lontani dalle loro case, amavano fare una cenetta in famiglia. E così tanti ragazzi che venivano dalla Calabria, o altra parti di Italia, da Malta, dal sud America trovavano in mio zio, e di riflesso anche in noi, una famiglia e un piatto di pasta semplice ma fatto con il cuore, dopo tante tavole calde a cui erano abituati!

In particolare quando ospitammo una ragazza inglese per lo scambio interculturale, mio zio si presentò con dei ragazzi sudamericani, anche loro a Roma per degli studi, che portarono la chitarra e passammo tutti una bella serata in compagnia, parlando mezzo italiano, mezzo inglese e mezzo spagnolo!

Questi scambi di idee e culture hanno arricchito la vita di noi nipoti, soprattutto in adolescenza, sull'idea di non chiudersi nel proprio guscio e di conoscere quello che di bello c'è nel mondo.

Zio Eugenio amava viaggiare, conosceva molto bene il tedesco ma ha anche imparato l'inglese, rimanendo negli Stati uniti quasi un anno, e un po' di spagnolo, facendo un lungo viaggio in Brasile.

Quando invece era a Locri, si è battuto, nei suoi incontri con i ragazzi e le famiglie, sull'usanza di fare matrimoni molto sfarzosi che facevano indebitare le famiglie, non certo con le banche e quindi

sul valore del matrimonio in se e non sull'apparire grandi e ricchi, se questo causava anni di privazioni per i genitori degli sposi e anche piccola criminalità.

Per quanto riguarda la sua malattia zio era molto riservato e, infatti, quasi tutti ignoravano il suo decorso, per cui anche noi non ne parliamo, basti sapere che ha avuto un lento declino nel fisico e nella mente.

Per il rapporto con il grande filosofo Frankl, zio Eugenio è stato un discepolo amato come un figlio, si sono trovati nella comunione di intenti e grazie ad Eugenio Fizzotti la logoterapia ha avuto un così grande seguito in Italia».

Che cos'è "La Felicità"?

Ho letto scritti, ascoltato interventi (in differita) di don Eugenio e di questi uno sulla felicità[14] mi è piaciuto particolarmente. In una intervista televisiva alla domanda che cosa è la felicità don Eugenio ha così risposto:«Non è certo un obiettivo che si desideri raggiungere impegnandosi nel fare qualunque cosa. La felicità è una conseguenza naturale di uno stile di vita caratterizzato dalla solidarietà. Cioè solo chi impegna quotidianamente la sua esistenza cogliendo le domande della vita e i bisogni degli altri e impegnandosi per aiutare gli altri, a risolvere le proprie situazioni problematiche, sarà felice. E, l'espressione viene soprattutto da un filosofo danese, Kierkegaard, il quale disse "la porta della felicità si apre verso l'esterno, chi tenta di aprirla verso l'interno non fa altro che chiuderla sempre di più". Indica una visione della vita che è aperta, che è sensibile, che comunica vivamente, che è attenta alle esigenze e ai bisogni degli altri».

Impegno Sociale

Don Eugenio sente e vive l'impegno sociale dando contributi anche su temi particolarmente rilevanti per il mondo dei giovani.

Già nel gennaio 1996 don Eugenio interveniva sul numero crescente di suicidi e tentativi di suicidio nel nostro Paese, nella sua qualità do direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università Pontificia Salesiana (Ups), e ebbe modo di suggerire alcuni suggerimenti sul piano della prevenzione.

Altri nel tempo sono stati i suoi interventi, i convegni, gli articoli e le pubblicazioni curate ne sono una chiara testimonianza.

Tra gli altri si ricordano il suo intervento nel novembre 2003 sui termini della riforma dei tribunali per i minorenni; e pochi mesi prima, nel marzo dello stesso anno, l'intervento a sostegno dell'iniziativa del digiuno per la Pace occasione in cui dichiarò che esso «è una forma di solidarietà e condivisione collegato a tanti altri, credenti e non, in tutto il mondo, e ci riporta all'idea di un 'corpo sociale' che si ritrova attorno alla medesima scelta di vita e lo fa perché si realizzi un progetto».

Caserta, 1º luglio 1946 – Salerno, 25 giugno 2018

Le Pubblicazioni

Come succede con i grandi, e quindi anche per don Eugenio, è pressoché complicato[15] riuscire a definire un elenco, almeno per il momento, delle testate giornalistiche con cui ha collaborato o che hanno ospitato i suoi testi, così come le miscellanee, raccolte di atti (sono tanti ed in lungo e largo i Convegni e Seminari che lo hanno visto relatore o anche organizzatore in tutto il Mondo) e così via.

Don Eugenio è autore di numerosi e molto apprezzati saggi, che manifestano a pieno sua dedizione alla formazione culturale e di vita salesiana completamente spesa al servizio dei giovani.

Si cerca di seguito almeno di indicare la sua bibliografia ufficiosa.

Volumi di cui è autore unico

La logoterapia di Frankl. Un antidoto alla disumanizzazione psicanalitica, Rizzoli, Milano 1974 (trad. spagnola).

Nel cavo della mano. Agli anziani, Salcom, Brezzo di Bedero 1977 (trad. brasiliana).

Angoscia e personalità. L'antropologia in Viktor E. Frankl, Dehoniane, Napoli 1980.

Lottare per l'uomo. Coscienza e responsabilità, Dehoniane, Napoli 1981.

Verso una psicologia della religione. 1° - Problemi e protagonisti, LDC, Leumann 1992 (ristampa 1996).

Verso una psicologia della religione. 2° - Il cammino della religiosità, LDC, Leumann 1995.

Per essere liberi. Logoterapia quotidiana, Paoline, Milano 1992 (trad. spagnola, messicana, brasiliana, portoghese, slovacca, polacca); 3ª ed. 2011, Na palma da mâo, FTD, Sâo Paulo 1994

La nuova alleanza, Edizioni Dehoniane, Roma 1994.

La sfida di Beelzebul. Complessità psichica o possessione diabolica?, Editore LAS, Roma 1995

Quante vite viviamo? Dibattito sulla reincarnazione, Editore LAS, Roma 1995

La dolce seduzione dell'acquario. New Age tra psicologia del benessere e ideologia religiosa, Editore LAS, Roma 1996

Che senso ha ciò che mi accade?, Città Nuova, Roma 1996 (trad. brasiliana, spagnola).

Sulle tracce del senso. Percorsi logoterapeutici, Las, Roma 1998.

El despertar etico. Conciencia y responsabilidad, Ediciones Fundacion Argentina de Logoterapia "Viktor E. Frankl", Buenos Aires 1998.

Logoterapia per tutti. Guida teorico-pratica per chi cerca il senso della vita, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2002 (trad. spagnola), (trad. messicana), 2ª ed. italiana 2012.

La felicità promessa. Itinerari psicologici e religiosi, Centro Studi Cammarata/Edizioni Lussografica, San Cataldo/Caltanissetta 2002.

La compagnia della fede. Istanze psicopedagogiche, Centro Studi Cammarata/Edizioni Lussografica, San Cataldo/Caltanissetta 2002.

Compito e sfida. La visione antropologica di Viktor E. Frankl, Centro Studi Cammarata/Edizioni

Lussografica, San Cataldo/Caltanissetta 2003 (trad. messicana).

Alla ricerca del senso. Antropologia e logoterapia, Centro Studi Cammarata/Edizioni Lussografica, San Cataldo/Caltanissetta 2003 (trad. messicana).

Un pezzo di deserto per vivere. Parabole esistenziali per capire Viktor E. Frankl, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005.

Nuovi orizzonti di ben-essere esistenziale. Il contributo della logoterapia di Viktor E. Frankl, LAS, Roma 2005.

Psicologia dell'atteggiamento religioso. Percorsi e prospettive, Erickson, Trento 2006.

19. *Ripartire dalla persona. Percorsi pastorali e psicoeducativi*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008.

La porta della felicità. L'esistenza umana alla luce del pensiero di Viktor E. Frankl, D'Ettoris Editori, Crotone, 2011. 2ª ed. 2012.

Ha senso soffrire. Quando la vita ha un senso. Una "bella" biografia di Viktor E. Frankl, Edizioni CVS, Roma, 2011.

Introduzione alla psicologia della religione, FrancoAngeli, Milano 2012, 3ª ristampa.

Psicologia e maturità nella vita consacrata, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2012.

Il senso come terapia. Fondamenti teorico-clinici della logoterapia di Viktor E. Frankl, FrancoAngeli, Milano 2012, 2ª ristampa.

Educare alla fede con Viktor Frankl, Editore EMP 2013

Viktor Frankl. Padre della logoterapia e analisi esistenziale, Editore Morcelliana 2015

Volumi di cui è co-autore

Guida alla logoterapia. Per una psicoterapia riumanizzata, Città Nuova, Roma 1986 (con T. Bazzi) (trad. spagnola).

Il suicidio. Vuoto esistenziale e ricerca di senso, SEI, Torino 1991 (con A. Gismondi).

Quando lo sport diventa violento, LDC, Leumann 1992 (con E. Romeo).

Siamo veramente liberi?, Paoline, Milano 1993 (6ª ed. 1998) (con I. Punzi) (trad. brasiliana, rumena, spagnola).

Solidarietà come ricerca di senso. Il contributo della logoterapia nella formazione del volontario, Salcom, Brezzo di Bedero (VA) 1994 (con I. Punzi).

Gli Hare Krishna, LDC, Leumann 2000 (con F. Squarcini) (trad. americana).

Psicologia della religione con antologia dei testi fondamentali, Città Nuova, Roma 2001 (2ª ed. 2012) (con M. Salustri) (trad. spagnola e catalana)..

Viktor E. Frankl. Dire sì alla vita, nonostante tutto, ElleDiCi, Leumann 2005 (con A. Scarpelli).

Costretti o liberi?, Paoline, Milano 2006 (con I. Punzi).

Ricardo Peter Italia - Gerónimo Acevedo - Eugenio Fizzotti Italia - Miguel Jarquín Mexico

Volumi in collaborazione di cui è unico curatore

«Chi ha un perché nella vita...». Teoria e pratica della logoterapia, Las, Roma 1992 (2ª ed. 1993).

Religione o terapia? Il potenziale terapeutico dei Nuovi Movimenti Religiosi, Las, Roma 1994.

La sfida di Beelzebul. Possessione diabolica o complessità psichica?, Las, Roma 1995.

Quante vite viviamo? Dibattito sulla reincarnazione, Las, Roma 1995.

Psicologia, psicoanalisi, psichiatria (III). La logoterapia, Società Editrice Dante Alighieri, Roma 1995.

Il ritorno degli angeli. Tra teologia, psicologia e cultura, Las, Roma 1996.

La dolce seduzione dell'Acquario. New Age tra psicologia del benessere e ideologia religiosa, Las, Roma 1998.

Nuovi orizzonti di ben-essere esistenziale. Il contributo della logoterapia di Viktor E. Frankl, Las, Roma 2005.

Il senso come terapia. Fondamenti teorico-clinici della logoterapia di Viktor E. Frankl, FrancoAngeli, Milano 2007.

Sette e nuovi movimenti religiosi, Paoline, Milano 2007.

Adolescenti in ricerca. Itinerari di sviluppo tra dubbi e certezze, Las, Roma 2007.

Il senso come terapia. Fondamenti teorico-clinici della logoterapia di Viktor E. Frankl, FrancoAngeli, Milano 2012, 2ª ristampa.

Volumi in collaborazione di cui è co-curatore

Logoterapia applicata. Da una vita senza senso a un senso nella vita, Salcom, Brezzo di Bedero 1990 (con R. Carelli).

Giovani, vuoto esistenziale e ricerca di senso. La sfida della logoterapia, Las, Roma 1998 (con A. Gismondi).

L'Oriente che non tramonta. Movimenti religiosi di origine orientale in Italia, Las, Roma 1999 (con F. Squarcini).

Verso una psicologia omoepatica, Edi-Lombardo, Roma 2001 (con G. De Giorgio).

Psicologia della religione. Con antologia dei testi fondamentali, Editore Città Nuova, Roma 2001 (con Massimo Salustri).

Costretti o liberi?, Editore Paoline Editoriale Libri, 2006 (con Ignazio Punzi)

Carcere: uno spazio per la persona, Las, Roma 2007 (con M. Gatti).

Volumi di Viktor E. Frankl curati in traduzione italiana

La sofferenza di una vita senza senso. Psicoterapia per l'uomo d'oggi, ElleDiCi, Leumann, 1992, 3ª ed.

Sincronizzazione a Birkenwald, La Giuntina, Firenze 1995.

La vita come compito. Appunti autobiografici, SEI, Torino 1997.

Senso a valori per l'esistenza. La risposta della Logoterapia, Città Nuova, Roma 2010, 3ª ed.

Le radici della logoterapia. Scritti giovanili 1923-1942, Las, Roma 2000.

Logoterapia. Medicina dell'anima, Gribaudi, Milano 2001.

Teoria e terapia delle nevrosi, Morcelliana, Brescia 2001, 3ª ed.

Dio nell'inconscio. Psicoterapia e religione, Morcelliana, Brescia 2002, 5ª ed.

Logoterapia e analisi esistenziale, Morcelliana, Brescia 2005, 6ª ed.

Alla ricerca di un significato della vita, Mursia, Milano 2005, 4ª ed.

La sfida del significato. Analisi esistenziale e ricerca di senso, Erickson, Trento 2005 (in collaborazione con D. Bruzzone).

Ricerca di Dio e domanda di senso. Dialogo tra un teologo e uno psicologo, Claudiana, Torino 2006.

Homo patiens. Soffrire con dignità, Queriniana, Brescia 2011, 4ª ed.

Lettere di un sopravvissuto. Ciò che mi ha salvato dal lager, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008.

Si può insegnare e imparare la psicoterapia?, Magi, Roma 2009.

*Ciò che non è scritto nei miei libri. Appunti autobiografici sulla vita come compito,*Franco Angeli, Milano, 2012.

Volumi di Viktor E. Frankl curati in edizione tedesca

…*trotzdem Ja zum Leben sagen. Und ausgewählte Briefe (1945-1949)*, di Viktor E. Frankl, Böhlau, Wien 2005 (in collaborazione con con A. Batthyany e K. Biller).

Psychologie des Konzentrationslagers. Synchronisation in Birkenwald. Und ausgewählte Texte 1945-1993, di Viktor E. Frankl, Böhlau, Wien, 2006 (in collaborazione con con A. Batthyany e K. Biller).

Die Psychotherapie in der Praxis. Und ausgewählte Texte über angewandte Psychotherapie, di Viktor E. Frankl, Böhlau, Wien 2008 (in collaborazione con A. Batthyany e K. Biller).

Ärztliche Seelsorge. Grundlagen der Logotherapie und Existenzanalyse. Und Vorarbeiten zu einer sinnorientierten Psychotherapie, di Viktor E. Frankl, Böhlau, Wien, 2011 (in collaborazione con con A. Batthyany e K. Biller).

Volume di Elisabeth Lukas curato in traduzione italiana

La saggezza come medicina. Il contributo di Viktor E. Frankl alla psicoterapia, Gribaudi, Milano 2004.

Volumi del Card. Oscar Rodríguez Maradiaga curati in traduzione italiana

Il coraggio di prendere il largo. Discorsi, di Oscar Rodríguez Maradiaga, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2008 (tr. francese e spagnola).

Giustizia, povertà e solidarietà. Gli orizzonti della nuova evangelizzazione, a cura di E. Fizzotti, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2011.

Volume di Alan S. Brown curato in traduzione italiana

Il déjà vu, di Alan S. Brown, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008.

Così si conclude il primo articolo, mi auguro di una lunga serie, dedicato a don Eugenio, occasione in cui fare tutta una serie di integrazioni.

È mio desiderio personale, oltre che ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibile questo testo e quindi i contributi di ricordo, continuare a raccogliere testimonianze e suggerimenti per uno studio di approfondimento della figura di Eugenio.

Per coloro che sono interessati a condividere il proprio ricordo, riportare la propria testimonianza possono contattarci alla studioanniversario@gmail.com, account di posta che uso per la raccolta di info sulle biografie che studio specificando che si tratta di un contributo su don Eugenio Fizzotti.

Non ci si aspetta di essere esaustivi e di non cadere, involontariamente in qualche errore

storico/testimoniale. Lo studio nasce dalle testimonianze dirette ed è supportata, dove è possibile anche da documentazione. Sarà dato modo a chi vorrà la possibilità di replicare, integrare, chiarire etc. elementi emersi nel corso della fase di presentazione della storia biografica.

Ringrazio il lettore che ha avuto la pazienza di dedicarmi un po' del suo tempo nella lettura di questo studio ed allo stesso chiedo scusa se qualche imperfezione è sfuggita alla rilettura delle bozze.

Rimando per approfondimenti alla pagina social dedicata al sacerdote intitolata "Don Eugenio Fizzotti", @donEugenioFizzotti, al link https://www.facebook.com/donEugenioFizzotti/.

---

[1] Dal 2005 il prof. Fizzotti, assieme al prof. Alexander Batthyany e al Dott. Karlheinz Biller è curatore delle *Gesammelte Werke* di Viktor E. Frankl, l'edizione delle opere complete dello psichiatra austriaco (si prevedono 14 volumi), di cui sono già apparsi i primi diversi volumi.

[2] Sarà sempre legato alla sua Caserta come testimonia in una intervista rilasciata alla prof.ssa Anna Giordano, dal titolo «Caserta, Eugenio Fizzotti, l'intervista al "prete della mente"» edita sua sull'edizione cartacea (inserto del quotidiano Avvenire) che on line del giornale "Eco di Caserta", il 22 novembre 2013.

Ecco l'intervista: « *Don Eugenio, dopo la maturità scientifica sparisti da Caserta*.

Sì, è vero. Erano gli inizi degli anni '60 e già ero novizio nella Casa Salesiana di Vico Equense a muovere i primi passi nella Congregazione.

Tieni lezioni nelle più famose Università d'Europa, sei il massimo esponente nel mondo della Scuola Franckliana, ma il tuo cuore è qui.

Sono rimasto sempre legato alla mia Caserta, alla famiglia e ai miei compagni di liceo. Quando vengo qui basta avvertirne uno ed ecco che tutti accorrono all'appuntamento. Con loro anche tu, Anna, nostra prof, che per noi eri e sei una sorella".

Alcuni anni fa sei ritornato a Caserta come direttore della Casa Salesiana e tutti abbiamo fatto festa. In quel periodo hai promosso iniziative di alto livello, invitando personaggi del Vaticano, il vescovo Maradiaga, i cardinali Bertone e Farina. Poi, sei sparito un'altra volta.

Sì, fui mandato a Locri come parroco.

In quell'occasione scrivesti una lettera ai tuoi amici e anche a me: "Sereno vado via da Caserta".

Fu una partenza amara. Intorno a me si era creato un gelo di diffidenza, forse per le novità che portavo. Ma sono rimasto sempre in contatto con i miei compagni di liceo, Michele Spirito, Anna Maria Fraioli, Carlo Riccio, Anna Maria Niola e anche Rosa Di Cerbo e Raffaelina De Cesare che non ci sono più. Siamo ancora una squadra, attempata e decimata ma solida. Il nostro Liceo era ospitato in Palazzo Reale. Ingresso lato Flora, ultimo piano, scale da fare a piedi. L'ascensore c'era, ma vietato agli studenti. Aule ricavate nei saloni tramezzati, banchi stretti per le nostre gambe, niente riscaldamento.

Ricordi in particolare qualche prof?

Sì, la prof Clarissa Carelli, insegnante di tedesco in sezione A. A lei devo l'aver conosciuto Viktor Frankl. Quando nel 1968 iniziai il dottorato in Filosofia, come argomento da approfondire mi fu assegnato Frankl. Mi trasferii a Vienna per frequentare il suo corso al Policlinico, poi mi invitò a casa sua, ne divenni amico e collaboratore. Era ebreo e mi raccontava dei lager dove era stato deportato.

Per il tuo lavoro hai ricevuto molte onorificenze.

Tra queste voglio ricordare il "Grande Premio" assegnatomi dalla "Fondazione Viktor Frankl", un riconoscimento a livello mondiale. Mi onoro di essere presidente dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana, socio onorario della Società Medica Austriaca di Psicoterapia, ordinario all'Università Salesiana di Roma, docente di deontologia professionale all'Università Europea di Roma, Area Ytaly, docente in Brasile per incarico della Conferenza dei Vescovi brasiliani, incaricato dal nostro Ministero dell'Università per la valutazione dei progetti di ricerca, collaboratore dell'Osservatore Romano.

E le pubblicazioni?

Sono tante, ma ne parleremo nel prossimo incontro».

[3] Don Innocenzo, con il senno di poi, volendo "leggere" tra le righe punti di contrasti con la Casa Salesiana di Caserta, e/o la gestione pro tempore, come succederà a don Eugenio che deciderà di lasciare nel luglio 2008 dopo il formale ingresso del settembre 2008, è "perseguitato" da "Salesiani di Caserta lo allontanarono perche aveva osato criticare alcune scelte nel campo educativo non conformi al pensiero di S. Giovanni Bosco", Fonte Rosa Piccolo, "Don Di Lella un cristiano" in Settimanale "Il Caffè" del 23 marzo 2018 pagina 4. Circa qualche dato biografico su don Innocenzo: Don Innocenzo Di Lella è morto il 25 febbraio 2008 ed era nato a Caserta il 27 novembre 1930, mentre fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1956. Don Innocenzo, dopo aver svolto la sua missione da Missionario, un periodo nella famiglia della Congregazione Salesiana alla cui famiglia appartenne per 17 anni. Nel Bollettino Salesiano n. 5 del 1 marzo 1961, troviamo un articolo di don Innocenzo Di Lella, salesiano di Caserta, che riferisce della guarigione del padre dell'aprile del 1960 per intercessione della Madonna e del servo di Dio don Andrea Beltrami. Un'ulteriore citazione della grazia è nello stesso bollettino n. 5 del 1 marzo 1964.

Successivamente approdò nella Diocesi di Caserta da parroco e fondatore della nascente parrocchia Del Buon Pastore di Caserta (l'Amministrazione comunale di Caserta, lo scorso febbraio 2019, ha scelto quest'area - l'area di fronte alla chiesa del Buon Pastore,all'intersezione tra viale Raffaello, via G.M. Bosco, viale Cappiello e piazza Pitesti - a ridosso della Chiesa ove il sacerdote visse parte del suo ministero da intitolare allo stesso sacerdote come), prima ancora di don Gennaro Iodice, quando ancora la chiesa doveva erigersi. Infatti era il 1973 l'anno in cui il giovane don Di Lella si fece carico della nascente chiesa parrocchiale e non essendoci la sala liturgica inizialmente celebrava nel parco Ises e poi nel rione Vanvitelli. Attento ai giovani e alla formazione diede una sferzata all'abbandono scolastico ed istituì anche una scuola serale. Successivamente, subentrandogli don Gennaro, don Innocenzo passo nella Cattedrale di Caserta con le funzioni di Penitenziere del Capitolo Cattedrale (a cui subentrerà il 1 marzo 2012 don Pasquale Lunato) e fu per 22 anni Penitenziere Maggiore, cioè investito della facoltà di confessare ed assolvere nei casi riservati. La nomina formale fu con prot. 200/90 della Curia di Caserta emessa e sottoscritta dal vescovo di Caserta mons. Francesco Cuccarese il 1 gennaio 1990 essendo dimissionario su tale incarico il canonico Benedetto Bernardo a far data dal 1 gennaio 1988. Molto apprezzata la sua opera e con la sua Spiritualità ha guidato intere generazioni di giovani casertani e non solo. Fu don Di Lella alle ore 9 del 23 aprile 1999 ad annunciare durante la messa nella chiesa Cattedrale, di cui è stato per un periodo vicario, che a succedere a mons. Raffaele Nogaro alla guida della Diocesi di Caserta sarebbe stato da li a poco mons. Pietro Farina già vicario dello stesso Nogaro a Caserta. Don Di Lella, tra l'altro, era laureato in Scienze Naturali.

[4] Sarà stesso don Eugenio a parlare di quel periodo, dei primi contatti nel 1968, dello studio della lingua tedesca in Germania nel corso dell'estate del 1968, del ruolo e dei suggerimenti avuti dal prof. Albino Ronco che lo portarono allo studio della logoterapia e del come nacque e si sviluppò il rapporto con il prof. Frankl la cui frequentazione al corso accademico inizialmente era prevista solo per qualche mese. SI veda Paola Giovetti, "Viktor Frankl. Vita e opere del fondatore della logoterapia", Edizione Mediterranee, Roma 2001, pag. 85 e seguenti.

[5] Le presenza in loco è comunque registrata, probabilmente, in modo sporadico, fino al 1972.

[6] Con il ricordo dal titolo "Don Eugenio Fizzotti: indimenticabile compagno di viaggio" don Mario Delpiano l'11 luglio 2018, sulla testata "Pandocheion – Casa che accoglie", Giornale della diocesi di Locri-Gerace. Ecco il ricordo: « Don Eugenio Fizzotti è venuto a mancare dopo un calvario di ben 6 anni di malattia che lo ha isolato del mondo, privandolo di ogni coscienza di relazione con l'altro.

Proprio colui che aveva studiato tutta la vita, insegnato, approfondito, divulgato con scritti, conferenze, seminari internazionali, la Logoterapia come ricerca e accoglienza del senso della vita, ha vissuto gli ultimi anni della sua esistenza estraniato e deprivato dal senso dell'esistenza.

Eugenio, salesiano di don Bosco, era diventato allievo e poi raccoglitore della eredità preziosa del grande Victor Frankl, lo psicologo che aveva approfondito e poi sondato la situazione psicologica di chi viveva con lui nei campi nazisti di concentramento, e da quell'inferno, sopravvissuto, aveva offerto al mondo intero il suo percorso di psicoterapia del senso della vita: nessuna situazione umana, per quanto pessima e drammatica, poteva risultare insuperabile e ingestibile, una volta scoperto il "senso" dell'esistenza, come dono e conquista.

Divenuto erede culturale di Frankl don Eugenio ha vissuto la sua vita al servizio della formazione e della docenza universitaria nell'UPS di Roma; ha percorso tutte le latitudini e longitudini del pianeta per creare confronto, far conoscere, favorire la scoperta del suo grande maestro, e soprattutto del messaggio di resistenza, oggi diremmo di resilienza, di cui ogni umano è dotato.

Ma è stato ben conosciuto anche a Locri e nella Locride, perché fin da giovane sacerdote ha vissuto i suoi primi anni insieme a don Gigi Drosi e don Benvenga nella fondazione della presenza salesiana a Locri. Tantissimi professionisti di eccellenza sono stati suoi allievi del Liceo e ancor oggi, quando incontrano un salesiano, fanno immediata memoria di Eugenio. Ha operato come aiuto parroco a Sant'Ilario dove tutti lo ricordano e hanno con lui coltivato una amicizia

indimenticabile. Tra un corso accademico e un biennio di riposo ogni tanto don Eugenio tornava nella sua amatissima Locride, dove svolgeva il suo ministero di sacerdote, di maestro e di formatore.

La parrocchia di san Biagio in Locri ha avuto la gioia di conoscerlo anche come parroco: infatti è stato il prima parroco salesiano in questa diocesi. Amato, stimato, apprezzato da tutti, ha lasciato un pezzo di cuore nell'Unitalsi di questo territorio.

E poi il mistero insondabile della vita, della sua fragilità, in alcuni casi ci verrebbe da dire, della sua crudeltà, lo ha imprigionato in una simbolica torre inaccessibile alla relazione con l'altro. Nonostante questo don Eugenio, pur non potendo più stabilire relazione con alcuna persona nella sua piena consapevolezza, ha mantenuto l'unico legame rimasto: quello con il Signore della Vita che più e più volte lo supplicava di venirlo a liberare da quel mondo misterioso che lo teneva lontano da ogni legame con l'umano.

Siamo tutti riconoscenti di questo grande dono avuto, per ciascuno di coloro che lo hanno conosciuto e incontrato, e lo affidiamo a quel Dio della Vita, il Padre, del quale ha tanto invocato con nostalgia l'Incontro.

Viva nella pace e nel mondo nuovo che Dio ha cominciato a costruire sulla terra e oltre, il suo Regno, di cui don Eugenio è stato umile e discretissimo servo».

[7]Da un dettaglio biografico al 2012 risulta avere i seguenti impegni accademici: Docente di Psicologia della religione (all'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008; alla Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma dal 2005 al 2007; alla Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma dal 2002 al 2003; al Pontificio Ateneo Antonianum di Roma dal 1998 al 2001; all'Istituto di Scienze Religiose di Frosinone dal 1995 al 2007; alla Facoltà teologica valdese dal 2007 al 2008; all'Università di Urbino (Istituto Superiore di Scienze Religiose) dal 1992 al 2003), Docente di Psicologia della vocazione (all'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1993 al 2008), Docente di Etica e deontologia professionale (all'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008; alla Facoltà di Psicologia1 dell'Università "La Sapienza" di Roma dal 2007 al 2008; alla Facoltà di Psicologia dell'Università Europea di Roma dal 2011), Docente di Psicologia dell'educazione (all'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008), Docente di Psicologia della personalità (all'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1986 al 2008), Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 1994 al 2001 e7. Preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma dal 2001 al 2002.

[8]Don Eugenio lascia Caserta per sua volontà per evitare che il suo agire per dare lustro a Caserta fosse visto come "protagonismo personale", a tal fine è emblematico il ricordo offerto dal giornalista Franco Tontoli su "Il Corriere del Mezzogiorno" con l'articolo dal titolo "Salesiani, si dimette don Fizzotti: «Trattato come un calzino sporco»" il 10 luglio 2009.

[9]In occasione del passaggio a Locri da Caserta don Eugenio scrisse una lettera agli amici dal titolo "Sereno vado via da Caserta".

[10]L'associazione riceve sa parte del prof. Frankl il riconoscimento e l'approvazione nel corso del Seminario di Studio che si svolse a Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana, dal 28 al 29 marzo 1992.

[11] A titolo esemplificativo, nell'annuario per l'anno accademico 1999-2000 dell'Università Pontificia Salesiana, in un ricco curriculum di impegni per il medesimo anno accademico, trovo tra i suoi Incarichi e Consulenze: Ministero dell'Educazione, Repubblica di Malta; Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana; Istituto di Logoterapia Frankliana; Internationale Gesellschaft der logotherapeutischen/existenzanalytischen Ausbildungs und Forschungs-Institute; European Association for Logotherapy and Existential Analysis e Direzione della rivista quadrimestrale «Attualità in logoterapia».

[12]Il Curatorium della «Fondazione Viktor Frankl» della città di Vienna, che ha come obiettivo la promozione di una psicoterapia umanistica orientata al senso, nella riunione annuale del 18 dicembre 2002 ha deciso di assegnare il «Grande Premio» per il 2002 al Prof. Eugenio Fizzotti, Presidente dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (A.L.Æ.F.). Il motivo di tale decisione è l'impegno con cui, a partire dal 1970, il Prof. Fizzotti approfondisce la teoria dello psichiatra austriaco Viktor E. Frankl, padre della logoterapia, e la diffonde attraverso pubblicazioni, conferenze, corsi di formazione. Il premio è stato consegnato nel corso di una manifestazione accademica che ha avuto luogo nel Municipio di Vienna il 1° aprile 2005, durante il congresso internazionale che si è svolto per commemorare i 100 anni della nascita di Frankl. Il Prof. Fizzotti, come viene evidenziato nel sito del «Viktor Frankl Institut» di Vienna (http://logotherapy.univie.ac.at) e dell'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (www.logoterapiaonline.it), ha pubblicato numerosi volumi sulla logoterapia di Frankl, ha tradotto o curato la traduzione dal tedesco di quasi tutte le opere di Frankl, ha tenuto conferenze e corsi di formazione sulla logoterapia, oltre che in Italia, in Austria, in Germania, in Messico, in Brasile, in Argentina, in Venezuela, in Colombia, in Honduras, a Malta, nel Lichtenstein, in Spagna, in Portogallo, in Danimarca, in Slovenia, in Croazia.

[13]Il circolo "Ellade" ha istituito, fin dal 1991, nell'ambito delle manifestazioni del "Premio Pericle D'Oro" la sezione "Premio Gino Gullace al Libro dell'anno". La giuria disposta alla selezione ha conferito il Premio per l'anno 2011 a *Eugenio Fizzotti* per la passione e la valenza intellettuale che contraddistinguono il suo nuovo libro: La porta della felicità. L'esistenza umana alla luce del pensiero di Viktor E. Frankl. La premiazione ha avuto luogo il 30 Luglio 2011 alle ore 21, a Piazza Camillo Costanzo – Bovalino (R.C.). La sera di venerdì 29, alle ore 21, ha avuto luogo una presentazione dettagliata del libro, seguita da un filmato su Viktor E. Frankl.

[14] Tra i tanti impegni culturali di don Eugenio abbiamo anche un suo intervento il 15 giugno 2012 alla presentazione don un libro, di don Antonio Di Nardo, sulla figura del Venerabile Giacomo Gaglione ("La Pienezza della gioia nella riscoperta del dolore"), a Capodrise, che ci porta a riflettere come il sacerdote condivida il pensiero sulla felicità e l'altruismo dello stesso laico morto in concetto di santità.

[15] **Don Eugenio è organizzatore e coordinatore dei seguenti convegni internazionali**: "Chi ha un perché nella vita…". Teoria e pratica della logoterapia (Roma, 28-29 marzo 1992), Religione o terapia? Il potenziale terapeutico dei Nuovi Movimenti Religiosi (Roma, 6 maggio 1994), La sfida di Beelzebul. Complessità psichica o possessione diabolica? (Roma, 2 dicembre 1994), Affogati nell'alcool (Roma, 17 gennaio 1995) , Quante vite viviamo? (Roma, 28 aprile 1995), Il ritorno degli angeli (Roma, 24 novembre 1995), Problemi e prospettive del Codice deontologico degli psicologi (28 marzo 1996), La dolce seduzione dell'Acquario (Roma, 26 aprile 1996), Giovani, vuoto esistenziale e ricerca di senso (Roma, 19 aprile 1997), Frankl e la logoterapia (Roma, 25-26 ottobre 1997), Dentro la solitudine (Roma, 1 dicembre 1998), In principio è la relazione (Roma, 12 dicembre 1998), Omeopatia e logoterapia (Roma, 13 marzo 1999), Frammenti di innocenza (Roma, 20 marzo 1999), La musica tra scienza, arte e terapia (Roma, 23 marzo 1999), Ma tu ti metti in gioco? Sport, educazione e valori (Roma, 13 maggio 1999), L'Oriente che non tramonta (21 maggio 1999), Nuove prospettive per la psicoterapia (Roma, 7 giugno 1999), Carcere: uno spazio per la persona? (Roma, 30 novembre 1999), Lo studio psicologico nell'omeopatia clinica (Roma, 25 marzo 2000), Noi siamo un colloquio. Nuovi orizzonti dell'intervento psicoterapeutico (10 maggio 2000), Teppisti per noia? La nuova violenza delle baby-gang (Roma, 13 maggio 2000), Guerre sante o diritti sacrosanti? (Roma, 13 dicembre 2001), Verso una formazione degli educatori di quartiere (Troina, 5-7 aprile 2002), Guarire le ferite della memoria (Roma, 19 ottobre 2002), La sfida del significato. Viktor E. Frankl a 100 anni dalla nascita (Roma, 23 aprile 2005), Coppia, mass media e ricerca di senso (Roma, 4 marzo 2005), Benessere e felicità nella logoterapia (Roma, 20 maggio 2005), Ricerca di Dio e senso della vita (Roma, 8 novembre 2005), Regolazione emotiva, benessere esistenziale e ricerca di senso (Roma, 15 novembre 2005), Al di là della disabilità (Roma, 27 maggio 2006), Promuovere la qualità della vita nelle persone con pluriminorazioni sensoriali (Roma, 11 novembre 2006), Disagio sociale e mondo del lavoro (Roma, 23 febbraio 2007), Sorella morte, sorella vita: tra eutanasia e accanimento terapeutico (Roma, 21 marzo 2007), Arriva l'estate: ci vuole un fisico bestiale! (Roma, 15 maggio 2007), La gestione della conflittualità. Meno cronaca nera e più temperanza (Roma, 20 giugno 2007), L'Università come comunità educativa: il paradigma dell'educazione integrale (Roma, 22 giugno 2007), Ri-cercatori di senso (Roma, 26-28 ottobre 2007).

Don Eugenio è promotore e organizzatore dei seguenti corsi di formazione: Corso di crescita personale a orientamento logoterapeutico per operatori delle professioni d'aiuto (Roma, 1999-2000), Essere nel mondo con il mio corpo (Roma, 2000), Dare senso alle cose di oggi: il pensiero di Viktor E. Frankl (Trento, 4-5 febbraio 2001), In cammino verso la libertà. Giovani tra disagio e pienezza di senso (Malta, 5-7 aprile 2001), La relazione d'aiuto secondo la logoterapia (L'Aquila, settembre-novembrex 2002), Un percorso di crescita personale alla luce della logoterapia di Viktor E. Frankl (Tresivio, 20-21 novembre 2004), La relazione che cura (Locri, 25 gennaio 2005), 1° Corso base in logoterapia: fondamenti antropologici (Roma, marzo-maggio 2006), 1° Workshop in logoterapia clinica (Roma, 24-25 giugno 2006), Dare senso alla vita per dare senso all'agire (Foggia, 16 novembre 2006), Capire per capirsi e dare senso alla vita (San Severo, 17 novembre 2006), Master di II livello: "Il disagio relazionale nella scuola" (Roma, dicembre 2006-giugno 2007), 2° Corso base in logoterapia: area clinica (Roma, febbraio-aprile 2007), Problemi deontologici nella relazione terapeutica (Roma, 15-16 marzo 2008), Elementi di base per una formazione in logoterapia e analisi esistenziale (Caserta, febbraio-maggio 2009), Itinerari di crescita e riscoperta esistenziale (Locri, gennaio-marzo 2010), L'approccio clinico nell'analisi esistenziale di Viktor E. Frankl (Caserta, marzo-aprile 2012).

Ricerca / Colonna destra

- REDAZIONE

05 marzo 2019

Il Santo del giorno